

I nodi
Dibattito
aperto
su gruppi
etnici
e cartelli
bilingui

L'incontro

di Raffaele Puglia

BOLZANO Tempo di bilanci per il Forum del 100, che funge da anello di congiunzione tra la popolazione altoatesina e la Convenzione sull'Autonomia, organo ausiliario del consiglio provinciale con lo scopo di sviluppare l'autonomia della nostra provincia. Nell'incontro su «Nuovo Statuto d'autonomia tra politica e cultura», organizzato dal Pd e andato in scena ieri sera al Circolo della Stampa, sono intervenuti alcuni componenti del Forum, relatori alla Convenzione del 33.

Lavori introdotti da Nadia Mazzardis e Lilliana Di Fede, con poi una panoramica fatta dal senatore Francesco Palermo: «Il lavoro non è finito — spiega il senatore — ora si dà vita ad una "manutenzione straordinaria" dello Statuto con una collaborazione ampia. L'obiettivo è tenere separata la Convenzione dal consiglio provinciale. Attorno alla Convenzione si è attuato un clima negativo. Sarebbe un peccato far cadere un contenitore come questo che può portare temi e idee anziché la forza muscolare della maggioranza. Se un errore c'è stato, è stato quello di non aver attuato questa iniziativa prima».

Forum Convenzione «Le idee nuove ci sono, ma occorre svilupparle»



Scenari

L'incontro tenutosi al Circolo della stampa sui lavori della Convenzione (Foto Klotz/Renzi)

Maximilian Benedikter membro del gruppo Integrazione, convivenza e plurilinguismo spiega che «ci siamo occupati di un nuovo orientamento del censimento, prevedendo il gruppo mistilingue, nonché il gruppo nuovi cittadini. Abbiamo elaborato proposte per sostenere il plurilinguismo del territorio, per esempio la costituzione di un fondo finanziario destinato esclusivamente a tale scopo».

Grande attenzione nel Forum del 100 è stata data al tema della proporzionale, spesso nell'occhio del ciclone: «Di quest'ultima in futuro voglia-

mo elaborare nuove forme che tengano conto di una nuova generazione di popolazione — ha commentato Ingrid Dapunt, del gruppo di lavoro appartenenza linguistica e proporzionale — ci siamo soffermati molto sulla dichiarazione di appartenenza linguistica, abbiamo scoperto che c'è un trattamento diverso tra residenti e non residenti». Anche la condizione dei ladini è stata oggetto di proposte — come ha spiegato Ivan Lezuo — per esempio sulla lingua nei rapporti istituzionali e demografici, o sulla partecipazione dei ladini nei cda.

«Autodeterminazione è una parola che è diventata un mostro — spiega Sigmund Kripp — per noi sarebbe opportuno fare una votazione per decidere la forma di stato dell'Alto Adige, lasciando l'Italia, oppure annettendosi ad un altro stato o divenire uno stato indipendente». Luci e ombre: «Forse la nostra generazione non è matura per superare problemi come la toponomastica. Speriamo lo sia la generazione futura», conclude Stefano Zanotti del gruppo Toponomastica, cultura, istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

